

Green Pass per tutti i lavoratori, si parte. Rischio proteste e disagi. "Ma non in Sicilia". Le regole



Si parte. Da oggi in tutti i luoghi di lavoro i lavoratori dovranno essere, obbligatoriamente, muniti di Green Pass. Il certificato verde si ottiene se si è vaccinati, se guariti dal Covid, o se nelle ultime 48 ore si è risultati negativi al tampone.

Nessuna marcia indietro del governo, che ha varato la norma diverse settimane fa per incentivare la vaccinazione e limitare il diffondersi del virus.

Dovranno avere il Green Pass praticamente tutti i lavoratori, sia dipendenti pubblici che privati, nonchè gli autonomi quando accedono nei luoghi di lavoro.

Chi non ha il Green pass? "Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass" se si presenta al lavoro senza il certificato, stabilisce il decreto del Governo.

Il lavoratore che accede al luogo di lavoro senza green pass va incontro ad una multa che va da 600 a 1.500 euro. Vengono poi applicate anche le sanzioni disciplinari eventualmente previste dai contratti collettivi di settore. [Qui le FAQ del governo con tutte le risposte sulle regole del green pass nei luoghi di lavoro.](#)

Rischio disagi, "ma non in Sicilia".

Si parte, quindi, ma si prevedono blocchi e proteste.

Nelle prossime ore potrebbero verificarsi iniziative contro il green pass davanti a "ingressi aziendali" e "presso aeroporti, porti, punti di snodo stradale, autostradale e ferroviari, finalizzati a creare disagi con possibile intralcio alla regolarità dei servizi e delle attività produttive". E' quanto si legge nella circolare a prefetti e questori dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Alle autorità sul territorio si chiede per domani e "per i giorni a venire" la "massima intensificazione" dell'azione di controllo del territorio e di "osservazione" nei confronti di soggetti o gruppi "ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico".

"Non si può escludere" che oggi sia "il pretesto" per un "ulteriore inasprimento dei toni" della protesta, con "azioni" verso "obiettivi esposti a rischio" e con "possibili episodi di contrapposizione tra gruppi aderenti a opposti estremismi". Lo scrive il capo della Polizia Lamberto Giannini nella circolare in vista dell'entrata in vigore dell'obbligo del green pass. A prefetti e questori si chiede, "in un quadro di necessario rigore" di mettere in campo dispositivi per garantire tutte le manifestazioni "nel rispetto delle norme e delle prescrizioni, così da scongiurare turbative e assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico".

Timori soprattutto per una possibile paralisi di alcuni comparti con conseguente caos per il trasporto delle merci. Il green pass riverserà sulla testa delle imprese di autotrasporto più di 70 milioni al giorno. E' il calcolo di Trasportounito secondo cui i maggiori costi deriveranno dalla mancata produttività degli autisti che non saranno più impiegabili (e non sostituibili per carenza di personale). Secondo il segretario generale Maurizio Longo, "mancheranno all'appello circa 80.000 conducenti distribuiti su 98.000 imprese iscritte all'albo; ciò determinerà ritardi delle consegne, circa 320.000 ore/giorno in più rispetto allo standard giornaliero".

«Le notizie che arrivano qui al palazzo del governo della Regione Siciliana non sono allarmanti. C'è una certa inquietudine, ma per esempio dai nostri porti, di Messina e di

Palermo, i responsabili dicono che non esiste alcuna mobilitazione, come invece registriamo purtroppo in altre parti del Paese. Si sta seguendo la linea del rigore, che è la linea che in parte ha sposato il governo regionale in materia di green pass ed è la linea che noi in Sicilia abbiamo seguito fin da febbraio 2020, quando abbiamo disposto la chiusura dell'Isola e la riduzione degli accessi del 95%. Nella prima fase devo dire che è andata benissimo». Lo ha detto il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. «Sul piano delle vaccinazioni abbiamo recuperato terreno dopo il panico dei 5 decessi nello spazio di un mese che ha creato una certa psicosi e ha accentuato la condizione di diffidenza che pur regnava in Sicilia come altrove in Italia - ha continuato -. I nostri dati di oggi ci dicono che il 79,23% dei residenti in Sicilia sono vaccinati con almeno una dose. Le somministrazioni totali sono state oltre 6,5 milioni».